

[https://www.repubblica.it/esteri/2024/02/11/news/francia\\_villaggio\\_vieta\\_cellulari\\_luoghi\\_publici\\_under-15\\_telefoni\\_non\\_smart-422108762/?ref=RHLM-BG-P3-S6-T1](https://www.repubblica.it/esteri/2024/02/11/news/francia_villaggio_vieta_cellulari_luoghi_publici_under-15_telefoni_non_smart-422108762/?ref=RHLM-BG-P3-S6-T1)

# Francia, un villaggio vieta i cellulari in molti luoghi pubblici. E per gli under-15 “sconnessi” telefoni non smart in regalo

dalla nostra inviata Anais Ginori

(reuters)

*Seine-Port ha organizzato un referendum sul tema e l'idea del sindaco è stata approvata dal 54% degli abitanti. Niente schermi davanti alle scuole, ai giardini, agli incroci. E per le indicazioni stradali: “Chiedete informazioni”*

12 FEBBRAIO 2024 ALLE 00:00

PARIGI – Attenti al cellulare se andate nel piccolo comune di Seine-Port, 50 chilometri a Sud di Parigi. Gli abitanti hanno votato un referendum che impone una piccola rivoluzione: limitare l'uso dei telefoni negli spazi pubblici. Tutti quei passanti che camminano chini o stanno fermi con lo sguardo all'ingiù, scrollando, consultando e rispondendo a messaggi, dovranno adeguarsi alle nuove regole. Che sono state decise a maggioranza: 54% degli abitanti ha infatti votato a favore delle limitazioni proposte dal sindaco. “È una dipendenza davvero diffusa che dobbiamo affrontare insieme”, commenta Vincent Paul-Petit, sindaco di Seine-Port, eletto nelle liste del partito di destra Les Républicains.

La campagna per il referendum è stata accompagnata da striscioni: “Comune senza schermi, proteggiamo i nostri bambini”. E' soprattutto a loro che pensa il sindaco. “Un adolescente passa in media 8 ore al giorno dietro agli schermi, è una quantità considerevole” osserva Paul-Petit. “Di questo tempo, solo poche decine di minuti sono dedicate a temi educativi o di interesse per la loro formazione, mentre il resto sono giochi, social network e messaggi inutili che ingombrano la loro mente e impediscono di concentrarsi sull'essenziale”.

Secondo le nuove norme, ci saranno diversi luoghi nello spazio pubblico in cui sarà chiesto agli abitanti di abbandonare l'uso degli smartphone: davanti alle scuole, nei parchi pubblici, agli incroci stradali. “E' in gioco la vita sociale e la sicurezza”, sostiene il sindaco. “Davanti alle scuole, i genitori hanno bisogno di parlare tra di loro e con i bambini”. Lo stesso vale, prosegue, ai giardinetti per evitare di “trovarsi in tre su una panchina e ognuno è fissato sul proprio schermo”. E ancora: quando invece di chiedere un'indicazione stradale, si avanza a tentoni seguendo il navigatore, con il rischio di non guardare se ci sono pericoli intorno. Il sindaco non ha paura di essere accusato di autoritarismo. “Voglio provare a favorire un'altra libertà: quella di vivere”, dice con enfasi. Difficile però immaginare i pochi poliziotti del Comune pattugliare le strade. Il sindaco riconosce che la

carta di buona condotta approvata dagli abitanti non prevede multe o sanzioni. E' più che altro una misura incitativa, spiega.

Alle famiglie che firmeranno un accordo scritto con il Comune per vietare ai bambini lo smartphone prima dei 15 anni, il Comune fornirà un vecchio portatile solo per le chiamate.

Limitare l'uso intensivo di schermi è stato dichiarato come priorità nazionale da Emmanuel Macron nella sua conferenza stampa di inizio anno. Il capo dello Stato ha nominato una commissione di esperti che dovrebbero proporre raccomandazioni. L'obiettivo, ha detto Macron, è "riprendere il controllo dei nostri schermi" e del loro utilizzo da parte dei bambini. "Abbiamo lasciato molte famiglie senza istruzioni", ha sottolineato il leader francese, parlando di sfida "molto importante per la solidità delle nostre democrazie". "Abbiamo bisogno di un consenso scientifico su un piano di misure". Il lavoro della commissione sarà reso pubblico a marzo. Sulla base delle raccomandazioni degli esperti, ha concluso il Presidente, "potrebbero essere varati nuovi divieti e restrizioni sull'utilizzo degli schermi e sui contenuti diffusi".

Macron aveva già dato fatto approvare il divieto dei telefoni cellulari in scuole medie e licei, e l'obbligo di installare un software di controllo parentale su smartphone, computer, televisori e console di gioco immessi sul mercato francese. Il "parental control" sarà attivato di default a partire dal luglio 2024, in particolare per proteggere i minori dai contenuti pornografici presenti su Internet.